



COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

POC

PIANO OPERATIVO COMUNALE

AR.B.2 CAMPUS KID

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 30)

Relazione, Condizioni di fattibilità economico-finanziaria (Agenda), Documento programmatico per la qualità urbana (DPQU)

Elaborato POC - Campus Kid 1

Adozione D. C.C. n. del	Approvazione D. C.C. n. del
----------------------------	--------------------------------

Il Sindaco

Isabella CONTI

L'Assessore all'Urbanistica

Isabella CONTI

Il Segretario Generale

Lea MARESCA

Il Dirigente della 2^a Area

Anna Maria TUDISCO

2^a Area Programmazione e Gestione del Territorio - Settore Pianificazione e Controllo del Territorio

Gruppo di lavoro:

Arch. Anna Maria TUDISCO
Geom. Oronzo FILOMENA
Geom. Cosetta GIOVANNINI
Geom. Fabrizio LOMBARDO
Ing. Fernanda CANINO
Arch. Elena PAGLIARINI

Gruppo di lavoro VAS-VALSAT:

Arch. Carla FERRARI

ccn la consulenza specialistica di:

Dott. Juri ALBERTAZZI - AIRIS (Elettromagnetismo)
Ing. Luca Bellinato (Mobilità e Traffico)
Dott. Francesca RAMETTA - AIRIS (Acustica)
Ing. Irene BUGAMELLI - Dott. Fabio MONTIGIANI - AIRIS (Atmosfera)
Dott. Geol. Luca MONTI (Suolo-Sottosuolo-Sismica-Acque)

INDICE

PREMESSA.....	3
1. OBIETTIVI E PROCESSO DI FORMAZIONE DEL POC AR.B.2 – CAMPUS KID	3
1.1 OBIETTIVI E FORMAZIONE.....	3
1.2 RAPPORTI CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI PSC/RUE	6
2. ELABORATI DEL POC AR.B.2 – CAMPUS KID	8
3. CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA (AGENDA).....	8
3.1 PRIMA FASE ATTUATIVA.....	8
PRIMO STRALCIO DELL’AMBITO FUNZIONALE “COMPLESSO SCOLASTICO, SPORTIVO, CULTURALE” - PRU	8
3.2 SUCCESSIVE FASI ATTUATIVE	9
ULTERIORI STRALCI DELL’AMBITO FUNZIONALE “COMPLESSO SCOLASTICO, SPORTIVO, CULTURALE” E AMBITI FUNZIONALI “COMPLESSO SPORTIVO STADIO E CAMPI D’ALLENAMENTO, COMPLESSO SPORTIVO PISCINE, PARCO PUBBLICO ATTREZZATO E SISTEMA DEI PARCHEGGI PUBBLICI”	9
4. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA QUALITÀ URBANA (DPQU).....	10
4.1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE	10
4.2 LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI NELLA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI DI QUALITÀ: IL PERCORSO DI URBANISTICA PARTECIPATA.....	11
4.3 MISURE RIGUARDANTI LA SOSTENIBILITÀ DELL’ INSEDIAMENTO.....	13
4.4 LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI PER LA GESTIONE DEI BENI PUBBLICI....	15

PREMESSA

Il Comune di San Lazzaro di Savena è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale di cui alla LR 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio":

- Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con delibera consiliare n. 27 del 7 aprile 2009 (in vigore dal 20 maggio 2009);
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) originario approvato con delibera consiliare n. 27 del 8 giugno 2010 (in vigore dal 7 luglio 2010) in seguito aggiornato col Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) SEMPLIFICATO approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 29 settembre 2016 (in vigore dal 2 novembre 2016).

Il primo Piano Operativo Comunale (POC) approvato con delibera consiliare n. 68 del 20 dicembre 2011 (in vigore dal 18 gennaio 2012) è scaduto il 18 gennaio 2017 per le previsioni non attuate.

Il presente POC, denominato **AR.B.2 – Campus Kid** relativo all'attuazione dell'ambito di riqualificazione AR.B.2 di PSC avente effetto di **PRU** per una porzione dello stesso, è stato elaborato coerentemente alle disposizioni di cui alle Leggi Regionali 19/1998 e 20/2000.

1. OBIETTIVI E PROCESSO DI FORMAZIONE DEL POC AR.B.2 – Campus Kid

1.1 OBIETTIVI E FORMAZIONE

Il Comune di San Lazzaro di Savena ha declinato negli strumenti di programmazione le proprie politiche per la rigenerazione urbana e per la riqualificazione del patrimonio comunale, con finalità di massimo contenimento del consumo di suolo e di innalzamento della qualità del paesaggio urbano.

Gli obiettivi prioritari di queste politiche consistono nella riqualificazione dell'edilizia scolastica, nella promozione e diffusione della cultura dello sport mediante la revisione e la razionalizzazione del sistema dell'offerta degli impianti sportivi, nel perseguimento della sostenibilità territoriale e ambientale attraverso:

- il massimo contenimento del consumo di suolo nel privilegiare quali interventi di trasformazione del territorio quelli di riqualificazione urbana;
- la qualità del paesaggio urbano;
- la realizzazione di nuove costruzioni a consumo di energia "quasi zero";
- la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente;
- la promozione del riciclo dei materiali di costruzione, nonché l'uso di tecniche di bio-edilizia che valorizzino le filiere produttive locali.

In definitiva il Comune delinea una strategia di riqualificazione e rigenerazione urbana a partire dai propri edifici, impianti ed aree (prioritariamente scolastici ma anche sportivi e a verde) per migliorare l'offerta di servizi ai cittadini, qualificare l'immagine della città

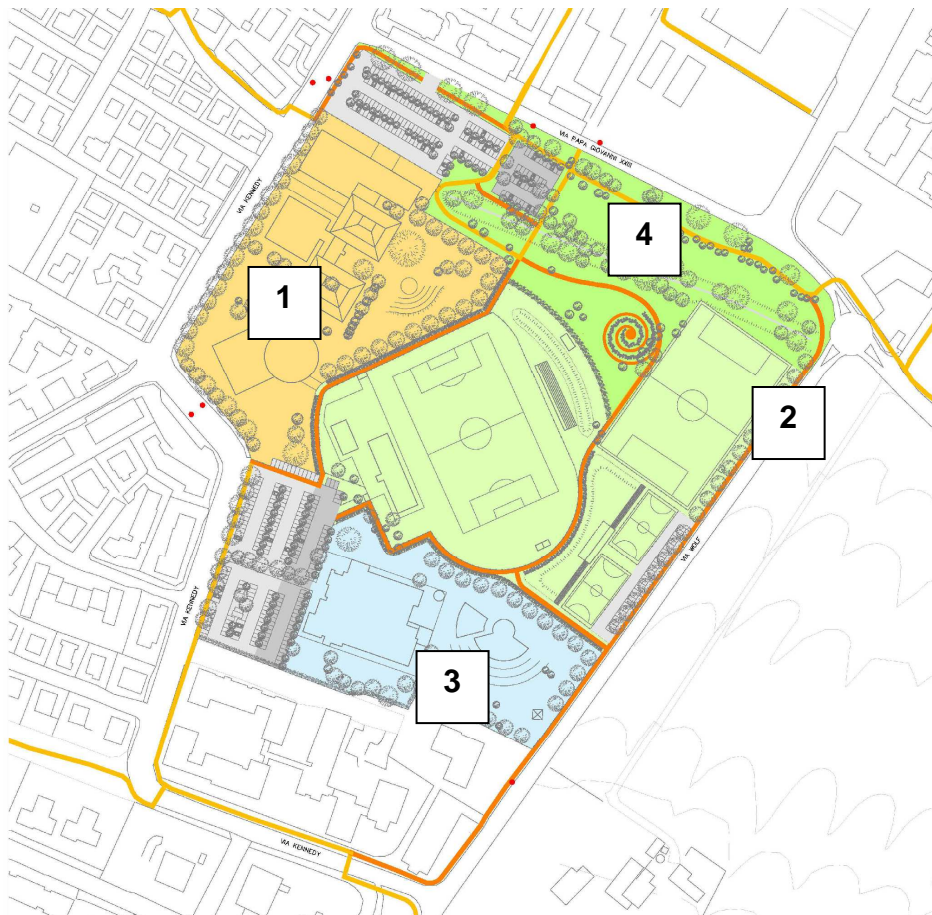
pubblica e creare centralità, secondo obiettivi di sostenibilità e di benessere per i propri cittadini.

Queste strategie sono state messe a sistema e definite nello sviluppo e nell'attuazione delle previsioni urbanistiche del quadrante urbano del capoluogo delimitato dalle vie Kennedy - Woolf - Giovanni XXIII, in cui ricadono lo stadio e la piscina comunali nonché la scuola Jussi, identificato nel vigente PSC come Ambito di Riqualificazione denominato AR.B.2 "Stadio" e qualificato di importanza strategica per funzioni di eccellenza nell'offerta di servizi di tipo scolastico e sportivo - ricreativo dall'apposita scheda normativa.

Per il progetto di ristrutturazione edilizia della scuola Jussi l'Amministrazione ha ottenuto dallo Stato fondi di cui al decreto MIUR Legge 128/2013 e di cui alla quota otto per mille 2014 destinata all'edilizia scolastica.

L'Amministrazione ha poi promosso la ricerca di opportunità di finanziamento presso la Regione ER nell'ambito delle risorse destinate alla riqualificazione urbana ai sensi della LR 19/2008, elaborando allo scopo uno studio di fattibilità "Masterplan", per il riassetto organizzativo e per la qualificazione dell'intero ambito, che individua al suo interno i seguenti cinque ambiti funzionali:

1. complesso scolastico, sportivo, culturale;
2. complesso sportivo - stadio e campi d'allenamento;
3. complesso sportivo - piscine;
4. parco pubblico attrezzato;
- sistema dei parcheggi pubblici.



Con riferimento alla programmazione di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico, tra cui quello prioritario relativo alle scuole primarie Donini situate in altro ambito, quale prima fase attuativa del comparto il “*Masterplan*” definisce uno stralcio dell’ambito funzionale “Complesso Scolastico/Sportivo/Culturale” relativo alle scuole Jussi consistente nell’intervento di ristrutturazione già finanziato ed in un intervento di ampliamento finalizzato alla delocalizzazione al suo interno di 20 classi delle scuole Donini.

Questa integrazione di progetti ispirati ad obiettivi di qualità architettonica, funzionale e morfologica, di qualità dello spazio pubblico, di qualità paesaggistica e di qualità ambientale in una struttura pubblica riqualificata ed ampliata consentirà di riutilizzare l’area di sedime dell’attuale scuola Donini, per strategie localizzative alternative al consumo di suolo di nuovi interventi residenziali, anche di ERS, in coerenza con l’opportunità di rivedere le previsioni di espansione contenute nell’originario PSC.

Gli atti amministrativi che di seguito si riportano hanno consentito di sottoscrivere un accordo di programma ai sensi della LR 19/98 con la Regione ER per mezzo del quale si accederà anche a risorse regionali per l’attuazione della **prima fase** di “*Masterplan*”:

- Delibera di Giunta Comunale n. 189 del 20/11/2015:

“linee di indirizzo per la programmazione degli interventi di riqualificazione urbana all’interno dell’ambito scolastico sportivo di PSC denominato AR.B.2 “Stadio” compreso tra le vie Kennedy, Virginia Woolf e Giovanni XXIII e per la realizzazione del nuovo polo scolastico Jussi - Donini con contestuale approvazione dello studio di fattibilità (masterplan) per la riqualificazione dell’ambito, del progetto preliminare del nuovo polo scolastico e del protocollo di collaborazione con la Regione Emilia Romagna”.

- Delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 09/12/2015:

“protocollo di intesa tra Regione Emilia Romagna e Comune di San Lazzaro di Savena per la programmazione degli interventi di riqualificazione urbana all’interno dell’ambito di PSC denominato AR.B.2 “Stadio”, che ricomprende, oltre allo stadio comunale, la piscina e le scuole Jussi”.

- Delibera di Assemblea legislativa n. 50 del 10/12/2015:

“protocollo di collaborazione tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per la programmazione ed attuazione degli interventi di riqualificazione urbana dell’ambito AR.B.2 e per la realizzazione del nuovo polo scolastico”.

- Delibera di Giunta Comunale n. 229 del 29/12/2015:

“accordo di programma di cui all’art. 9 della LR 19/98. realizzazione del programma di riqualificazione urbana all’interno dell’ambito di PSC denominato AR.B.2 “Stadio”, che ricomprende, oltre allo stadio comunale, la piscina e le scuole Jussi del Comune di San Lazzaro di Savena (Bologna)”.

- Delibera di Giunta Regionale n. 2274 del 28/12/2015:

approvazione proposta di accordo di programma ai sensi della LR 19/98 per la realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana all’interno dell’ambito di PSC denominato AR.B.2 “Stadio” concessione contributo al comune di san lazzaro di savena per l’intervento di “riqualificazione e potenziamento del polo scolastico Carlo Jussi” in attuazione della D.a.l. n. 50/2015 cup e67b15000390004.

Per l'attuazione della riqualificazione dell'ambito di PSC come sopra delineata, attraverso l'approvazione di progetti di opere pubbliche, si è quindi individuato in uno specifico POC, con effetto di PRU per quanto riguarda il primo stralcio del "Complesso Scolastico/Sportivo/Culturale", lo strumento urbanistico idoneo al raggiungimento dello scopo.

In attuazione degli adempimenti previsti dalle Leggi Regionali 19/1998 e 20/2000, l'Amministrazione Comunale ha sviluppato un percorso di urbanistica partecipata finalizzato all'attivazione delle procedure di inserimento di tutto l'ambito di riqualificazione AR.B.2 nel POC, denominato "Laboratorio Campus KID", in esito al quale sono state formulate le linee guida richiamate nel documento programmatico per la qualità urbana di cui al successivo punto 4.

1.2 RAPPORTI CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI PSC/RUE

Il presente POC definisce puntualmente gli indici di edificabilità, le modalità di intervento, gli usi e i parametri urbanistici indicati dalla scheda normativa di PSC denominata PSC AR.B.2 Stadio.

Relativamente agli obiettivi generali riportati nella stessa scheda di PSC, in particolare al compito assegnato al POC "di verificare l'opportunità e la possibilità di trasferire la funzione meno compatibile con l'assetto urbano, vale a dire lo stadio di calcio, in questo contesto – che il PSC definisce coerente con l'ipotesi di sviluppare un sistema di funzioni a parco attrezzato a sud di Idice – una quota minoritaria di aree pubbliche trasformabili sarebbero utilizzabili per un piccolo insediamento di edilizia residenziale sociale di qualità" ed in considerazione della mancata attuazione delle previsioni del POC 2011-2016 che prevedeva la realizzazione nell'ambito di un comparto di nuovo insediamento a Idice di una cittadella dello sport, si conferma la vocazione dell'intero ambito AR.B.2 a funzioni scolastiche e sportive-ricreative escludendo funzioni di tipo residenziale e confermando la presenza dello Stadio.

Relativamente ai carichi insediativi massimi ammissibili con riferimento a quanto riportato nella stessa scheda di PSC "3.000 mq di Su non residenziale, assegnabili in loco alle proprietà pubbliche ad integrazione delle funzioni sportive, scolastiche e di servizio" in considerazione degli obiettivi già descritti nel precedente punto 1, attraverso il POC viene potenziata la superficie utile in 5.010 mq, oltre a quella esistente, da ripartire nei seguenti usi come definiti nel RUE:

b2 Pubblici esercizi. Comprende le attività di somministrazione di alimenti e/o bevande.

b4 Attività culturali; attività ricreative (tra cui sale giochi), sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano. Le attività culturali comprendono musei, biblioteche, sale per incontri, dibattiti, mostre d'arte. Per le altre attività requisiti di compatibilità sono definiti come segue:

- capienza di pubblico autorizzata inferiore a 150 persone;
- emissioni acustiche entro i limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997 - Tabella B, per le aree in classe II (prevalentemente residenziali).

- b10.1** Attività di interesse collettivo di tipo civile e attività scolastiche di base. Le attività di tipo civile comprendono le sedi del Comune e degli organi di decentramento sub-comunali, servizi amministrativi, socio-assistenziali, previdenziali, culturali, sedi di forme associative di base (sindacali, economiche, categoriali, politiche), e simili. Le attività scolastiche di base comprendono asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo e relativi spazi e attrezzature; servizi sportivi, culturali e ricreativi esclusivamente o prevalentemente dedicati all'utenza scolastica; baby parking.
- b10.3** Parcheggi pubblici in sede propria. Comprendono autorimesse, autosilos (a rampe o meccanizzati) e aree adibite al parcheggio di veicoli, quando costituiscono una funzione autonoma e siano di uso pubblico. Non sono compresi in questo uso autorimesse, autosilos e parcheggi che costituiscono pertinenza di altre funzioni.
- b10.4** Attività di svago, riposo, esercizio sportivo. Comprende aree a verde e a parco e relative attrezzature e opere di arredo; comprendono inoltre edifici e aree attrezzate per l'esercizio di pratiche sportive e ricreative a libera disposizione del pubblico. Non comprendono le aree a verde di arredo stradale.
- b14.1** Attività ricreative, sportive e di spettacolo con limitati effetti di disturbo sul contesto urbano. Comprende le attività non rientranti nei requisiti di cui all'uso b4; i requisiti di compatibilità sono definiti come segue:
- capienza di pubblico autorizzata fra 150 e 400 persone;
 - emissioni acustiche entro i limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997 - Tabella B, per le aree in classe IV (aree ad intensa attività umana).
- b14.2** Attività ricreative, sportive e di spettacolo ad elevato impatto. Comprende le attività ad elevato impatto, non rientranti nei requisiti di cui all'uso b14.1.

Relativamente alle modalità di attuazione, configurandosi tutta l'area del comparto quale Dotazione Territoriale, si definisce quanto segue: gli interventi verranno attuati per stralci mediante approvazione di progetti di opere pubbliche secondo l'assetto complessivo che verrà definito attraverso un progetto di fattibilità da acquisire mediante concorso di progettazione con il quale verranno delineate in linea di massima per ciascun ambito funzionale scelte tipologiche, piani volumetriche, compositive.

2. ELABORATI DEL POC AR.B.2 – Campus Kid

Elaborati descrittivi:

- POC – Campus Kid 1** *Relazione, Condizioni di fattibilità economico - finanziaria (Agenda), Documento programmatico per la qualità urbana (DPQU), Apposizione Vincoli Espropriativi;*
- POC – Campus Kid 2** *Inquadramento su base PSC e rettifica non sostanziale al perimetro dell'ambito;*
- POC – Campus Kid 3** *Relazione geologica e sismica.*

Elaborati prescrittivi:

- POC – Campus Kid 4** *Scheda normativa e grafica;*
- POC – Campus Kid 5** *Rapporto Ambientale VAS-VALSAT del POC;*
- POC – Campus Kid 6** *Scheda VAS-VALSAT allegata al Rapporto Ambientale;*
- POC – Campus Kid 7** *Sintesi non Tecnica della VAS-VALSAT del POC.*

3. CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA (Agenda)

3.1 PRIMA FASE ATTUATIVA

PRIMO STRALCIO DELL'AMBITO FUNZIONALE "COMPLESSO SCOLASTICO, SPORTIVO, CULTURALE" - PRU

Si riporta nella tabella che segue la stima dei costi relativi all'attuazione degli interventi previsti nella prima fase attuativa del comparto, ovvero il primo stralcio dell'ambito funzionale "**Complesso Scolastico, Sportivo, Culturale**" e le relative modalità di finanziamento:

	Costo totale (€)	Modalità di finanziamento
Ristrutturazione edilizia scuola "Jussi"	1.890.000,00	Contributo statale 8 per mille
Nuovo edificio scolastico	4.050.000,00	Cofinanziamento RER – Comune SL
Ampliamento (mensa – biblioteca)	1.275.000,00	Cofinanziamento RER – Comune SL
Verde e percorsi pertinenziali	219.750,00	Cofinanziamento RER – Comune SL

Le risorse per l'intervento di ristrutturazione edilizia della scuola "Jussi" beneficiano dei finanziamenti della quota otto per mille 2014 della Presidenza del Consiglio dei Ministri destinata all'edilizia scolastica per un importo di €. 2.048.013,85: parte di questa risorsa che inizialmente avrebbe ricoperto i costi di interventi su mensa e palestra (scelta

progettuale superata dal master - plan) potranno essere riallocate su altri degli interventi previsti.

Le risorse cofinanziate da Comune di San Lazzaro di Savena e Regione Emilia Romagna per gli interventi sopra riportati, di cui all'accordo di programma già descritto al punto 1 della presente relazione, sono articolate come segue:

Soggetto Attuatore	Risorse RER (€)	% contributo regionale	Risorse Comune (€)	Costo intervento (€)
Comune SL	3.000.000,00	54,11	2.544.750,00	5.544.750,00

Già dalla fase di adozione del presente POC con effetto di PRU potrà essere attivato, per l'attuazione della prima fase, il concorso di architettura, ai sensi dell'art 4 bis della LR 19/98 allo scopo di selezionare la soluzione progettuale che meglio interpreta gli obiettivi di qualità ambientale ed architettonica, anche riferita allo spazio urbano interessato dall'intervento.

Il concorso di architettura consisterà in un concorso di idee e/o progettazione ai sensi DLgs 50/2016.

Il bando di concorso sarà finalizzato all'acquisizione del progetto di fattibilità che potrà essere esteso a tutto il comparto e del progetto definitivo/esecutivo della prima fase attuativa.

Di seguito all'approvazione del progetto esecutivo i tempi entro i quali indicativamente devono realizzarsi le azioni della prima fase attuativa (salvo proroghe) sono i seguenti:

Pubblicazione bando di gara	31/12/2017
Aggiudicazione bando di gara e sottoscrizione contratto d'appalto	31/04/2018
Inizio lavori riqualificazione e ampliamento nuovo polo scolastico "Jussi"	30/06/2018
Fine lavori riqualificazione e ampliamento nuovo polo scolastico "Jussi"	30/09/2020

3.2 SUCCESSIVE FASI ATTUATIVE

ULTERIORI STRALCI DELL'AMBITO FUNZIONALE "COMPLESSO SCOLASTICO, SPORTIVO, CULTURALE" E AMBITI FUNZIONALI "COMPLESSO SPORTIVO STADIO E CAMPI D'ALLENAMENTO, COMPLESSO SPORTIVO PISCINE, PARCO PUBBLICO ATTREZZATO E SISTEMA DEI PARCHEGGI PUBBLICI"

Si riporta nella tabella che segue la stima dei costi relativi all'attuazione degli interventi previsti in ulteriori stralci dell'ambito funzionale "complesso scolastico/sportivo/culturale" e degli ambiti funzionali "complesso sportivo stadio e campi d'allenamento, complesso sportivo piscine, parco pubblico attrezzato e sistema dei parcheggi pubblici".

	Costo totale (€)	Modalità di finanziamento
“complesso scolastico/sportivo/culturale” Nuova costruzione palestra polivalente e auditorium	3.500.000,00	Comune SL
“complesso sportivo: stadio e campi di allenamento” Riqualificazione tribuna esistente, fabbricato di servizio, campi da calcio esistenti, verde e percorsi pertinenziali e Nuovo fabbricato spogliatoi	1.967.375,00	Accordo di partenariato pubblico -privato e accesso al credito sportivo
“complesso sportivo: piscine comunali” Riqualificazione piscina esistente, solarium, verde e percorsi pertinenziali e Nuova costruzione chiosco e piscine all’aperto	6.014.075,00	
“parco pubblico attrezzato” Parco pubblico attrezzato e nuovi percorsi ciclo - pedonali	811.500,00	Comune SL e Accordo di partenariato
“parcheggi pubblici” relativi al polo scolastico (Via Kennedy/Giovanni XXIII), allo Stadio/Piscina (Via Kennedy) e ai campi da allenamento (Via Woolf)	420.000,00	pubblico -privato e accesso al credito sportivo

Di seguito all’approvazione del presente POC e alla selezione del progetto di fattibilità del comparto previo concorso come illustrato nel precedente articolo 3.1, verranno indetti bandi di progettazione per selezionare i progetti definitivi delle presenti fasi attuative successive alla prima, mano a mano che si perfezioneranno le modalità di finanziamento, entro l’arco temporale di validità del presente strumento urbanistico (POC).

4. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA QUALITÀ URBANA (DPQU)

4.1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Il *Documento programmatico per la qualità urbana* (DPQU) previsto dalla Legge Regionale (comma 2 art. 30 LR 20/2000 così come modificato dalla LR 6/2009) è inteso come strumento specifico di indirizzi attuativi per la “programmazione della qualità urbana” negli Ambiti del POC, con particolare riferimento alle parti di città/territorio coinvolte dalle trasformazioni del POC medesimo. Esso prefigura uno scenario di qualità urbana per quadranti urbano/territoriali selezionati, indicando un livello concreto di

qualità urbana da raggiungere in termini di soddisfacimento di fabbisogni abitativi, integrazione e completamento delle dotazioni territoriali, miglioramento infrastrutturale dell'accessibilità e della mobilità, miglioramento dei servizi esistenti, qualificazione della rete degli spazi pubblici, raggiungimento di adeguati livelli di benessere ambientale, promozione e potenziamento della mobilità sostenibile.

Il **POC AR.B.2 – Campus Kid** si inserisce all'interno del sistema delle dotazioni territoriali costituenti la Città Pubblica e concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità delineati dal PSC mediante la riqualificazione e rigenerazione urbana dell'ambito di PSC AR.B.2 di proprietà comunale, con le finalità di migliorare l'offerta di servizi ai cittadini, rinnovare il patrimonio edilizio pubblico esistente, qualificare l'immagine della città pubblica e creare una nuova centralità.

Trattandosi di uno strumento urbanistico che sopravviene ad un precedente POC le cui previsioni non attuate hanno cessato di avere efficacia, si confermano l'impostazione e gli aspetti descrittivi e normativi generali dello stesso ancora vigenti. Tali aspetti vengono implementati con l'elemento di novità che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di qualità complessiva dell'intervento: la partecipazione dei cittadini.

Certi che la partecipazione attiva dei cittadini alla vita di comunità possa far scaturire elementi di positività sull'ambiente urbano con externalità positive anche nei territori circostanti, si è infatti scelto di impostare il progetto di riqualificazione/rigenerazione del Campus KID con l'apporto umano ed intergenerazionale dei cittadini di San Lazzaro di Savena.

La partecipazione dei cittadini è stata declinata in due differenti momenti temporali: partecipazione pre - intervento e partecipazione post - intervento.

La partecipazione dei cittadini nella fase pre - intervento si è concretizzata nello svolgimento di un percorso di urbanistica partecipata specifico per il Campus KID nella primavera del 2016.

La partecipazione dei cittadini nella fase post - intervento si valuterà alla fine dei lavori in attuazione di quanto previsto dalla *Carta sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni* del Comune di San Lazzaro di Savena.

4.2 LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI NELLA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI DI QUALITÀ: IL PERCORSO DI URBANISTICA PARTECIPATA

Il percorso di urbanistica partecipata si è sviluppato su tre canali di partecipazione:

- il Laboratorio Campus KID (target: adulti e ragazzi, residenti e non residenti);
- il Questionario Campus KID (target: frequentatori dell'area, residenti e non residenti);

- il laboratorio formativo “La scuola che vorrei” (target: allievi delle scuole Jussi e Donini interessate dal processo di riqualificazione).

Lo stesso percorso è stato preceduto da una campagna di comunicazione promossa dal Comune.

Nell’ambito del *Laboratorio Campus KID*, sono stati condivisi gli obiettivi della riqualificazione affrontando nello specifico i temi della fruizione degli spazi, della sostenibilità dell’intervento e della trasversalità/connettività dell’area.

L’obiettivo delle attività proposte nel corso del Laboratorio era quello di stimolare un dialogo costruttivo tra i partecipanti su alcuni temi, invitandoli a distaccarsi dalla realtà per conseguire un approccio possibilistico orientato al cambiamento e all’innovazione.

La vision del campus restituita dal percorso partecipativo è quella di uno spazio unitario rappresentativo della città, un luogo intergenerazionale dotato di una propria identità sia spaziale, che funzionale.

Una vera centralità riqualificata in cui l’intera comunità si possa riconoscere e possa ritrovare senso di appartenenza. Un polo attrattore, non solo per i residenti, dotato di una forte connotazione personalistica accentuata da appropriate scelte architettoniche e stilistiche. Un luogo in cui poter riconoscere e percepire il dialogo formale del costruito.

Il Campus KID desiderato è, con le parole dei cittadini, un organismo vivace, attrattivo, “stimolante, luminoso, sicuro e accogliente”, “vivo”, “unico”, “irripetibile”.

Un’area in cui la fruizione delle singole funzioni possa avvenire conseguentemente alla percezione del Campus stesso come luogo dello stare.

Un luogo inclusivo e fruibile con funzioni indipendenti che fanno della propria vicinanza fisica un elemento di sinergia.

Il Campus partecipato ha uno spiccato carattere innovativo; nato da un intervento di rigenerazione urbana, dovrà essere in grado di rigenerarsi autonomamente nel tempo. Esso viene visto come un luogo di aggregazione sociale e di crescita culturale, un luogo di apprendimento, motore di diffusione della cultura della conoscenza.

I risultati del percorso di urbanistica partecipata hanno contribuito a delineare gli obiettivi di qualità contenuti nel presente documento.

In particolare, il presente POC contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistico – ambientale mediante il ripristino di quote significative di superfici permeabili a verde, contribuendo alla formazione di dotazioni ecologiche per la città e alla formazione di un corridoio ecologico urbano che connette il centro edificato del capoluogo con il sistema del Parco delle Ville.

Allo stesso tempo, i nuovi edifici in previsione saranno realizzati secondo elevate prestazioni energetiche (bassi consumi e utilizzo di energie rinnovabili).

La qualità paesaggistico - ambientale dell’intervento viene perseguita mediante l’applicazione di specifici criteri di qualità.

In particolare, l'impianto del Campus KID, nel perseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni acustiche ed atmosferiche e di incremento della sicurezza stradale, si fonderà sulla mobilità sostenibile quale elemento strutturante della progettazione, mediante: la creazione di una rete sicura, continua e riconoscibile di piste ciclopedonali, lo studio di spazi di sosta sia pedonale che veicolare diffusi e ben collegati (sia tra loro, che al Campus) e la creazione di collegamenti diretti con la stazione del SFM.

Il Campus KID sarà l'occasione per ricercare soluzioni progettuali coerenti con il tessuto urbano esistente, per migliorare l'attuale assetto viario mediante la risoluzione delle problematiche esistenti.

Per il Campus KID si integrano i criteri di qualità generale già definiti dal POC con obiettivi di qualità specifici delineati nel corso del percorso di urbanistica partecipata.

4.3 MISURE RIGUARDANTI LA SOSTENIBILITÀ DELL' INSEDIAMENTO

4.3.1 il sistema del verde

Per il Campus KID il sistema del verde dovrà essere progettato in base alle seguenti indicazioni:

- utilizzo di piante autoctone e a bassa manutenzione;
- aree verdi diffuse e interconnesse all'interno del campus;
- integrazione di più funzioni all'interno delle aree verdi (sportiva, agricola, didattica, svago);
- relazione del verde interno al campus con le aree verdi e agricole limitrofe.

4.3.2 efficienza energetica e benessere

Per il Campus KID dovranno essere raggiunti i seguenti obiettivi di efficienza energetica e benessere:

- bilancio energetico positivo del campus (energia prodotta maggiore o uguale all'energia consumata);
- evitare il ricorso alla combustione, sia di fonti fossili che di biomasse;
- limitare al massimo l'impatto ambientale della produzione di energia in loco.

4.3.3 uso razionale e risparmio delle risorse idriche negli insediamenti urbani – Rischio idraulico ed assetto della rete idrografica

Per il Campus KID è obbligatorio:

- perseguire la massima permeabilità dei suoli. A tal fine si assume come riferimento l'indice di permeabilità minimo del 45%, richiesto nei comparti a destinazione residenziale e terziaria collocati nelle zone A di protezione delle acque sotterranee di cui all'art. 5.3 delle NTA di PTCP, riferito alla Superficie

- territoriale (ST) dell'intero comparto, percentuale massima prevista dalla stessa norma sovracomunale;
- riutilizzare completamente le acque meteoriche e reflue;
 - evitare lo sversamento di sostanze inquinanti nell'ambiente e limitare quello in fognatura;
 - utilizzare soluzioni volte alla massima limitazione del consumo di acqua potabile.

4.3.4 mobilità/connettività dell'area

Con il progetto del Campus KID dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi in ordine alla mobilità/connettività dell'area:

- incentivare l'accesso al campus a piedi, in bicicletta, con il mezzo pubblico;
- potenziare, migliorare, valorizzare soluzioni progettuali che facilitino l'utilizzo di mezzi alternativi all'automobile per renderli comodi, attraenti, invoglianti;
- promuovere servizi di mobilità sostenibili (pedibus, park&pedibus);
- sperimentare forme di organizzazione e gestione della circolazione (chiusura a tempo di un tratto di via Kennedy o via Giovanni XXIII, istituzione di road pricing per fasce orarie);
- prevedere soluzioni progettuali volte a promuovere un maggior utilizzo dei parcheggi scambiatori esterni al perimetro del Campus.

4.3.5 rifiuti

Per il Campus KID dovrà essere perseguito l'obiettivo della progressiva riduzione a zero della produzione di rifiuti destinati a discarica o incenerimento.

4.3.6 criteri/obiettivi progettuali

Per il Campus KID i criteri/obiettivi progettuali sono:

- caratterizzare il Campus come unicum di scelte architettoniche e stilistiche;
- prevedere l'accesso alle funzioni mediante un unico sistema distributivo centrale avente la duplice connotazione di collegamento funzionale e di spazio relazionale;
- progettare spazi multifunzionali e diversificati;
- collocare e caratterizzare i parcheggi per la loro reale funzione: luogo di deposito di un veicolo e non sistema di interfaccia tra esterno e Campus;
- prevedere soluzioni progettuali che indirizzino correttamente gli utenti verso le funzioni e, viceversa, accompagnino all'uscita gli utenti verso i punti di interscambio;
- garantire la permeabilità tra le funzioni e la leggibilità degli spazi;

- realizzare percorsi accessibili a tutti, non solo sotto il profilo della struttura architettonica, ma anche sotto il profilo della protezione, della sicurezza e della riconoscibilità;
- progettare un luogo aperto e sicuro, sempre vivo e fruibile nell'arco delle ventiquattrore;
- concentrare il costruito verso la città dilatando gli spazi aperti verso la campagna;
- delimitare gli spazi, ove possibile, con appropriati segni stilistici o con siepi vive;
- perseguire la permeabilità visiva degli spazi;
- garantire la sicurezza pur mantenendo spazi il più possibile aperti;
- conferire qualità spaziale/formale al sistema dei percorsi;
- prevedere sistemi di indirizzamento mediante totem informativi smart e connessioni smart ai servizi;
- progettare una scuola che presenti una forte relazione rispetto al verde;
- caratterizzare la scuola come luogo accogliente sia all'interno che all'esterno;
- garantire spazi di libera fruizione per attività sportive e non sportive;
- perseguire l'equilibrio tra funzioni degli spazi ed esigenze dell'utenza;
- perseguire l'economia di gestione delle risorse, degli spazi e dei consumi.

4.4 LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI PER LA GESTIONE DEI BENI PUBBLICI

In attuazione di quanto previsto dalla *Carta sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni* del Comune di San Lazzaro di Savena i cittadini possono manifestare il proprio interesse alla cura ed alla rigenerazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità stabilmente organizzate o meno.

Il Regolamento intende strutturare gli interventi di collaborazione in armonia con l'insieme degli interessi pubblici e privati coinvolti. A tal fine, le proposte di collaborazione devono ricevere il consenso del Comune e devono essere disciplinate da un Patto di collaborazione.

Nella fase di avvio dell'attuazione del piano saranno verificate le condizioni per impostare patti di collaborazione coi cittadini interessati.